

Mafia, Ferraioli (Fi): Morra non rispetta le regole del processo

Mafia, FERRAIOLI (Fi) : Morra non rispetta le regole del processo Roma, 11nov. (LaPresse)- "Quel che fa un gran fracasso (altro che rumore) è la pericolosa pretesa del Presidente della Commissione Antimafia, Morra, che crede di poter cambiare, dall' alto della Sua carica, le regole del processo e della Carta costituzionale . Le regole alle quali il presidente Berlusconi si è attenuto riguardavano i fatti ascritti all' imputato Dell' Utri.

Berlusconi ha detto quanto sapeva su quei fatti. Il silenzio che il senatore Morra auspicava era, per caso, argomentato da quanto si è detto e anche letto su più giornali, circa il possibile coinvolgimento di Berlusconi in fatti attribuiti a Dell' Utri o collegati al procedimento Dell'Utri? La presenza di Berlusconi era stata intesa dal senatore Morra come occasione propizia per ottenere, in sede di testimonianza, la "già presunta e piena conoscenza", del teste Berlusconi, in relazione ai fatti ascritti a Dell' Utri ma che coinvolgevano anche lo stesso Berlusconi? Chiunque, dico chiunque, ha il diritto di avvalersi della facoltà di non rispondere su domande "a suo carico". Ed è questa la ragione che ha indotto la corte di Palermo a citare il Presidente Berlusconi nella veste di "Teste assistito" dal difensore. I fatti che il senatore Morra immagina o argomenta in ipotesi a carico di Berlusconi (è ancora

una ipotesi investigativa quella che investirebbe, almeno a detta dei giornali, il Presidente Berlusconi) non potevano essere oggetto di testimonianza. Nessuno, dico nessuno, può autoaccusarsi perché quel che impera, tra le regole della Carta costituzionale, è il "Nemo se detegere", cioè il diritto dell'indagato e dell'imputato a non autoaccusarsi E' questo il silenzio (doveroso) di Berlusconi? Lei, Morra, avrebbe taciuto allo stesso modo e per le stesse ragioni.

Nessun silenzio, invece, vi è stato, su quanto occorre alla corte sulla posizione del coimputato Dell' Utri.

Il processo penale ha queste regole. L' imputato e l'indagato può tacere; il testimone

deve rispondere. E meno male. Controlli il codice e si informi bene". Lo afferma in una nota la Marzia FERRAIOLI di Forza Italia, componente della commissione giustizia della Camera dei Deputati.

Roma 11 NOV 19